

LA RICERCA L'UMORE DELLA CITTÀ

# Torino strizza l'occhio più al futuro che al suo presente

**La vicenda**

● A che punto è la città secondo i torinesi? La risposta è «piuttosto indietro». Uno solo degli obiettivi è stato raggiunto, non certo il più sfidante per un Paese del G8: acqua pulita e buone condizioni sanitarie

**D**a tempo Torino si interroga: qual è il futuro della città? Torneremo alla nostra normalità o ci dobbiamo abituare al fatto che le cose siano cambiate per sempre? Oggi si tratta della pandemia ma in realtà la domanda risale a molto prima. Subito dopo le Olimpiadi del 2006, spento l'orgoglio della grande impresa, siamo stati colti da un'inquietudine leggera che non ci ha più lasciati. Da quel momento solo una gran fatica, per tentare di arginare i problemi sempre più grandi, sempre più incalzanti. La crisi economica del 2008, mai finita. Poi la crisi del Comune e la faticosa ricerca di nuove strade, senza risultati. Quindi la silenziosa uscita della Fiat e la dichiarazione di Torino come Area di crisi industriale complessa, al pari di

Taranto e Piombino, relitti del nostro passato industriale. Infine il Covid. Da anni, ogni giorno i torinesi vedono finire qualcosa: una saracinesca che si abbassa, un figlio che non trova lavoro, le code dei poveri in attesa di ricevere aiuto, i lavori di manutenzione che tardano. Non sono mancati i segnali positivi: l'arrivo dei turisti stranieri, le Ogr, il grande tennis mondiale. E, siamo all'oggi, l'Istituto per l'intelligenza artificiale: il sogno di un nuovo inizio.

Oggi i torinesi hanno ancora fiducia nel futuro? Credono

**Frenata e ripartenza**  
Lucida consapevolezza del declino in corso ma anche speranza di poterlo contrastare

in sé stessi? Quale direzione pensano che la città debba prendere? Abbiamo chiesto ai cittadini di valutare la situazione di Torino e come termine di confronto abbiamo adottato l'Agenda Onu 2030, gli obiettivi fissati da tutti i Paesi del mondo per costruire un mondo sostenibile.

A che punto è la città secondo i torinesi? La risposta è «piuttosto indietro». Uno solo degli obiettivi è stato raggiunto, non certo il più sfidante per un Paese del G8: acqua pulita e buone condizioni sanitarie.

Sugli obiettivi strategici siamo lontani: eliminare la povertà, garantire la crescita economica e un lavoro dignitoso per tutti, combattere il cambiamento climatico, ridurre le disuguaglianze, avere giustizia e istituzioni forti. Su questi temi siamo dietro a tut-

**Le puntate**

## Giovani, capitale sociale élite e opportunità nelle prossime tappe

**K**kienn, società di ricerche torinese, e Reloading Torino, associazione di cittadini, hanno condotto un'indagine che ha come obiettivo la diagnosi culturale della città per capire le sue difficoltà attuali e ragionare sulle possibili direzioni di marcia. Torino è stata messa a confronto con Milano città venete ed emiliane, Roma, Napoli, Lione, Manchester, Glasgow, Monaco di Baviera e Copenhagen. Il *Corriere Torino* racconterà i risultati della ricerca in cinque puntate, ogni lunedì per cinque settimane, a partire da oggi. La prossima puntata: Lunedì 30 novembre: il problema dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te le città europee e del Nord Italia. Peggio di Torino solo Roma e Napoli. Insomma siamo più Sud che Nord.

Questa la situazione di arrivo, ma qual è la dinamica? Ebbene i torinesi pensano che per molti degli obiettivi Onu la città, invece di progredire, sia rimasta ferma o regredita: lavoro, povertà, istituzioni, disuguaglianze, salute, inclusione, educazione.

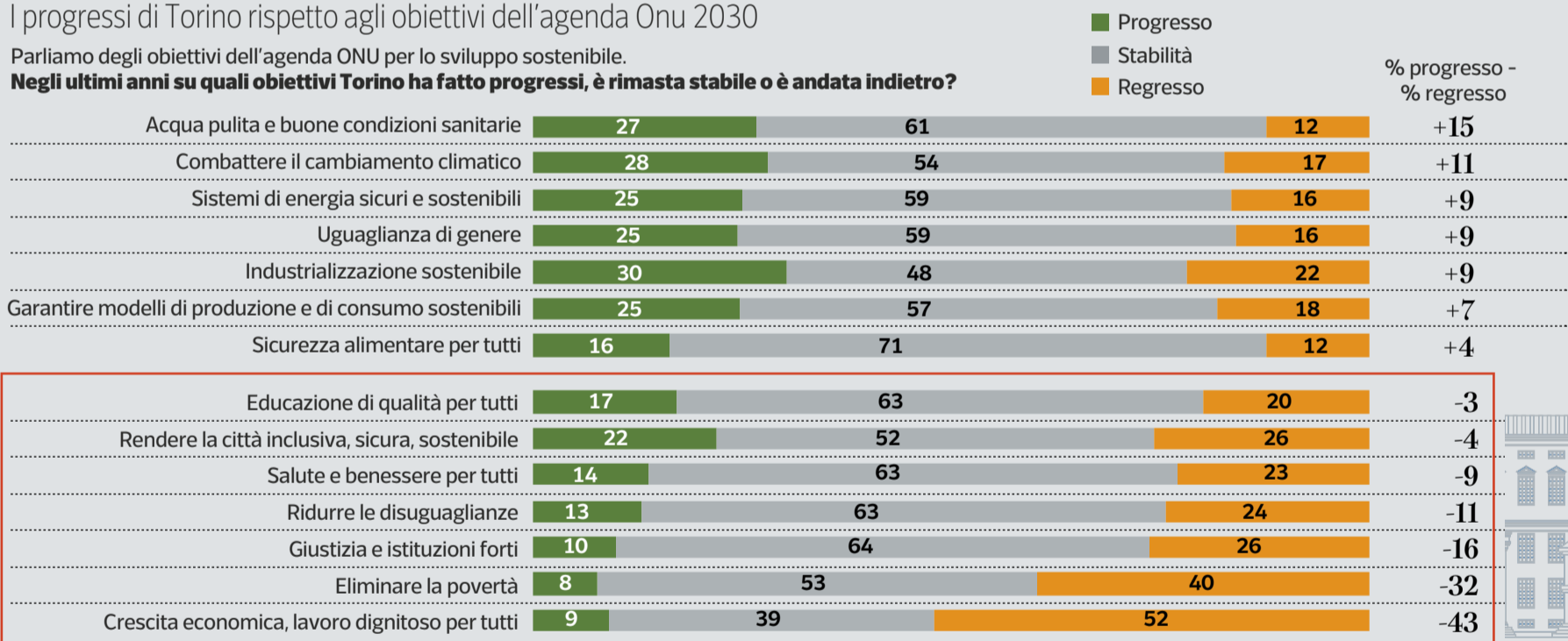
La città è migliorata sul fronte della sostenibilità. Combattere il cambiamento climatico, con energia industria e consumi sostenibili: su questo Torino ha fatto progressi. Ci siamo portati avanti con il futuro e intanto siamo scivolati indietro con il presente. Quindi nuvole nere all'orizzonte? No. Sorpresa: i torinesi dopo il pessimismo della ragione, sfoderano l'ottimismo della volontà. Il bilancio finale non è del tutto negativo: il 55% ritiene che nell'insieme Torino sia progredita, contro il 45% che non lo pensa. Si tratta del peggiore risultato fra le metropoli, Roma esclusa: peggio di Milano, di Lione, persino di Napoli, che, in questa fase cammina più spedita. Ma comunque positivo. Anche rispetto al futuro la situazione non è senza speranza: il 51% è ottimista contro il 44% di Roma, il 57% di Napoli, il 69% di Milano e i punteggi sopra al 60% delle città europee. Insomma una lucida consapevolezza della portata del declino in corso ma anche la speranza di poterlo contrastare.

**Marco Miramondi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progressi di Torino rispetto agli obiettivi dell'agenda Onu 2030

Parliamo degli obiettivi dell'agenda ONU per lo sviluppo sostenibile.

**Negli ultimi anni su quali obiettivi Torino ha fatto progressi, è rimasta stabile o è andata indietro?**



L'Ego - Hub

**L'intervista**

## «Servono ponti e un'educazione nuova»

Di Braccio, direttore Kkienn «La società è fatta di isole separate. Ripartiamo dai giovani»

**Chi è**



● Massimo Di Braccio è il direttore di Kkienn

● E' un esperto di ricerca sul cliente, strategia d'impresa e cambiamento organizzativo

Per riflettere sull'avvenire di Torino, Massimo Di Braccio, direttore Kkienn, ha tralasciato i dati economici o demografici per produrre una diagnosi culturale. «Una città non può decidere il proprio futuro senza fare i conti con la propria cultura».

**Perché partire dagli obiettivi dell'agenda Onu 2030?**

«Questa ricerca, che conta 2.500 interviste svolte in tutta Europa, è partita da 12 temi caratterizzanti delle città».

**E cosa avete trovato?**  
«Le storie raccolte sono tutte unite da una sofferenza».

**Una sofferenza?**  
«Torino è un arcipelago di isole separate. Governata da gruppi di potere divisi che non riescono ad assicurare il

successo di una filiera. Siamo la città del cinema e della moda. Abbiamo i talenti, ma non riusciamo a coltivarli».

**E il risultato?**  
«In quasi tutte le famiglie ci sono figli o nipoti andati a vivere lontano».

**I torinesi raccontano una città stabile, non è cresciuta e non è peggiorata. È un male?**

«La percezione maturata in questi ultimi anni, al di là del mandato della sindaca Appendino, è di una città che è rimasta ferma. Non stiamo andando verso gli obiettivi dell'Onu 2030. E non è indolore il confronto con gli altri grandi centri europei».

**Perché?**  
«Ovunque si guarda al futuro con più fiducia. A Manche-

ster, Milano e anche a Napoli. Solo Roma fa peggio».

**Sui temi legati all'ambiente e ai diritti chi abita a Torino segnala dei passi in avanti.**

«È una tendenza internazionale. Però è innegabile che l'inquinamento si è ridotto, anche se rimane un problema. Con le nostre domande abbiamo scoperto che i tori-



**La diagnosi culturale**  
I torinesi considerano la città bella, pulita e ricca di verde  
Il problema è il lavoro

**Il metodo**

## Oltre duemila interviste tra luglio e novembre

**I**ndagine di Kkienn Connecting People and Companies su un campione di 2.544 cittadini dai 18 ai 74 anni, residenti a Torino e in alcune metropoli: Milano, Verona, Vicenza, Padova e Treviso, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Roma, Napoli, Lione, Manchester e Glasgow, Monaco di Baviera, Copenhagen. Campione selezionato casualmente fra i membri degli «access panel online» del network Bilendi. Campione stratificato per città, sesso ed età. L'intervista è stata effettuata online, con metodologia CAWI. Interviste sono state realizzate fra la metà di luglio e la metà di novembre 2020.

nesi considerano la città tra le più belle, tra le più verdi e pulite. Questo è un punto importante da cui ripartire».

**La maggioranza sostiene che siamo regrediti se si parla di lavoro e povertà.**

«È evidente. Piuttosto mi stupisce che il 48 per cento degli intervistati affermi che non siamo peggiorati. È fondamentale reagire».

**Da cosa ripartire?**

«Da una nuova educazione per cancellare l'idea di una città separata che non scorge negli altri, o tra gli stranieri, dei portatori di valore. E dai giovani. Sono pochi. La metà di quelli presenti nelle grandi città del Nord Europa».

**Paolo Coccorese**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA